

An architectural engraving of the Palazzo Pitti courtyard in Florence. The scene is framed by a large archway supported by two Corinthian columns. Above the arch, a decorative cartouche with a crown and five circular motifs is flanked by two winged figures. The courtyard itself is a large, open space with a central building featuring three levels of arches. In the foreground, there are several small structures and figures, suggesting a busy public square. The style is characteristic of 18th-century architectural publications.

BOLLETTINO
1996 - 2001

AMICI DI PALAZZO PITTI

Presentazione dei Soprintendenti	2
Introduzione del Presidente	3
<i>Omaggio all'Elettrice Palatina, Anna Maria Luisa de' Medici</i>	4
Attività 1996-2001	
Conferenze	9
Visite guidate	11
Gite	15
Concerti	17
Eventi particolari	19
Restauro	23
La Nuova Biblioteca Palatina	26
Donatori	26
Volontariato	27
Struttura dell'Associazione	28
Soci Fondatori	
Consiglio Direttivo	
Revisori dei conti	

Presentazione

Il Bollettino degli Amici di Palazzo Pitti vede la luce proprio quando la nostra Amministrazione subisce l'ultima e forse decisiva metamorfosi. È nata infatti (l'iscrizione a protocollo del Decreto Ministeriale è del 18 febbraio 2002) la Soprintendenza Speciale al Polo Museale fiorentino. Per il complesso di Pitti gli effetti non potranno essere che positivi. Viene a cessare la doppia gestione del Palazzo, affidata, fino a ieri, a due diverse Soprintendenze. Ora, davvero, la Reggia abitata da tre dinastie è un insieme unitario esteso al Giardino di Boboli e governato, in tutte le sue parti storiche e monumentali, da un solo Ufficio. Aggiungo che – estendendosi le competenze della Soprintendenza museale alle ville medicee (Poggio a Caiano, Petraia, Cerreto Guidi, Castello) – in certo senso la Reggia si riappropria di quelle che erano, storicamente, le sue proiezioni territoriali. Il sistema “planetario” che ha resistito impavido per tre secoli – la Reggia al centro, tutto intorno l'anello d'oro delle residenze dinastiche con scambi incessanti e circolazione continua di opere d'arte e di arredi dal centro alla periferia e viceversa – potrà essere almeno in parte ricostruito. Potrà ritrovare, almeno in parte, significato e splendore.

La nuova Soprintendenza museale autonoma comporterà (questo è il mio augurio) più velocità e più efficacia nella gestione, minori appesantimenti burocratici, un rapporto più diretto e più responsabile con la città e col pubblico.

In questa fase delicata di transizione e di assestamento ho bisogno più che mai dall'aiuto degli Amici di Palazzo Pitti. Dobbiamo lavorare tutti insieme perché la nostra “Reggia” sia sempre più bella e più amata. Sono sicuro di potere contare su ciascuno di voi.

Antonio Paolucci
Soprintendente Speciale al Polo Museale fiorentino

Unico tra tutti i grandi musei, italiani e non, Palazzo Pitti era rimasto fino a poco tempo fa privo di una associazione di amici.

Orgoglioso isolamento?

Certezza di essere la reggia fiorentina per eccellenza, e come tale quindi non bisognoso di quel genere di aiuto, entusiasta e spontaneo, che possono offrire per l'appunto gli amici di un museo?

In effetti quale aiuto potrebbero offrire dei pur volontari appassionati ad un grandioso complesso monumentale che ha ospitato con sfarzo inaudito, tra la meraviglia dei visitatori, ben tre dinastie sovrane, e che ospita oggi, con non diminuita grandezza, il più completo esempio di galleria palatina conservato al mondo, appartamenti reali perfettamente arredati, musei di tesori e di costume, oltre ad uffici attivi e laboriosi da sempre impegnati nella conservazione e nella tutela di un così grande patrimonio?

Il tutto poi inserito nella cornice inimitabile del giardino di Boboli, forse il più famoso giardino italiano, che aggiunge alle molte bellezze dell'architettura e dell'arte di Pitti il fascino della natura sapientemente addomesticata dall'uomo.

Eppure di un'associazione di amici del Palazzo si sentiva evidentemente la mancanza, come dimostrano le molte adesioni, l'assidua presenza ai tanti eventi, l'attiva collaborazione e le generose donazioni ricevute, dettagliatamente elencate in questo primo numero del Bollettino. Tutte iniziative che vogliono manifestare apertamente l'interesse e la partecipazione con cui i *fiorentini* seguono la vita di uno dei loro musei più rappresentativi.

Ed è proprio questa, io credo, l'essenza stessa di un'associazione che si prefigge lo scopo di affiancare i tecnici ed i funzionari nell'attività di divulgazione e valorizzazione del nostro inesauribile patrimonio storico-artistico, avvolgendo la vita del Palazzo in una calda e partecipe atmosfera di affetto: affetto di Amici per l'appunto.

Mario Lolli Ghetti
Soprintendente per i Beni Architettonici e il Paesaggio

Introduzione

Sempre più numerosi si fanno di anno in anno gli Amici di Palazzo Pitti, ed è giusto quindi che nasca infine un Bollettino per raggiungere questa ormai ramificata famiglia di amatori dell'arte e della bella città di Firenze per metterli a giorno di tutto ciò che riguarda l'insigne monumento della Reggia e del Giardino di Boboli. Per secoli reggia dei granduchi di Toscana e dei re d'Italia dopo l'unità, Palazzo Pitti risplende, con gli appartamenti reali, con la Galleria Palatina, col Museo delle carrozze, di questo fastoso passato. Non tutti i musei del Palazzo condividono però questa genesi, derivando i tesori raccolti dal Museo degli Argenti in gran parte dalla ex guardaroba medicea, custodita nell'età granducale in palazzo Vecchio; la Galleria d'Arte Moderna pure è creazione dovuta all'Ottocento, mentre alla storia, più recente, del secondo dopoguerra appartiene per origine il Museo delle Porcellane ed il Museo del Costume a cui si aggiunge adesso il Museo degli Arazzi, apporto di nuovissimi tempi. L'accumulo immenso di opere d'arte, mobilia, manufatti di diverse arti applicate, è frutto di stratificazione secolare, decimata però in certa parte dalle convenzioni di gusto dell'illuminismo lorenese. La Biblioteca Palatina lasciò il palazzo per arricchire la Biblioteca Nazionale; i Savoia, d'altro canto, ne arricchiscono i tesori con una pletora di oggetti, offerti, o meglio saccheggianti, dalla Reggia di Parma e da altre dimore. I musei del palazzo non hanno perciò mai raggiunto la quieta senescenza di altre regge principesche divenute musei, rimanendo il Palazzo vivissima officina del nuovo: grazie a cataloghi e pubblicazioni d'ogni sorta le sue istituzioni museali sono certo fra le meglio esplorate d'Italia, e rimane però, col glorioso Giardino da cui non può essere scisso, una inesauribile ricchezza per la storia del collezionismo e dell'architettura, per la decorazione ad affresco, a cui offrirà sempre nuovo materiale di riflessione.

Presenza irrinunciabile tra le mura e per la vita del Palazzo, la Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio che cura il mantenimento del vasto complesso, stanti i continui provvedimenti che impone; il flusso continuo dei lavori, tra cantieri che possono chiudere e cantieri che devono aprire, fa parte anch'esso della vita fisica di questo grande corpo. Non si può dimenticare per questo che Palazzo Pitti

innerva tutte le decisioni necessarie al mantenimento della edilizia storica di Firenze e del circondario, costituendo in tal modo un centro pulsante al pari dei tempi granducali.

Nei pochi anni di vita dell'associazione, gli Amici di Palazzo Pitti si sono incorporati e quasi amalgamati in questa macchina grandiosa, di cui costituiscono il trait-d'union con la città, da loro coinvolta nella vita moderna del Palazzo e resa così partecipe e cosciente di un aspetto importante della vita di Firenze, a cui beneficio hanno costituito la *Nuova Biblioteca Palatina*, situata per volontà delle Soprintendenze in splendidi ambienti neoclassici lorennesi, riunisce i fondi librari accumulatisi nei diversi musei del Palazzo, ora riuniti e perfettamente catalogati. Dalle finestre lo sguardo vaga sull'incantevole panorama del quartiere di Santo Spirito; e la cittadinanza ha risposto facendo confluire lasciti e doni nella più giovane biblioteca fiorentina, tra cui rappresenta il più cospicuo la libreria dell'illustre studioso Giuseppe Marchini, che la sua vedova Laura ha destinato a Palazzo Pitti in memoria del marito scomparso. Gli Amici hanno altresì restaurato quadri che non di rado il tempo rendeva quasi illeggibili; e organizzato concerti che fanno rinascere lo spirito e la vivacità della corte di secoli passati, rinnovando la vita musicale che una volta animava la reggia. Visite guidate, escursioni e conferenze diffondono e approfondiscono la conoscenza della Reggia e del suo giardino, rendendo più coscienti e partecipi i Fiorentini del patrimonio collettivo che sono chiamati a condividere, conoscere, difendere.

Molte persone hanno aiutato negli anni a far nascere e crescere il sodalizio degli Amici di Palazzo Pitti, e a loro, i cui tanti nomi trovano meritato spazio nel Bollettino – i Soprintendenti, i direttori dei Musei di Palazzo Pitti e del Giardino di Boboli e tutto il personale di queste istituzioni, i conferenzieri, gli sponsor che ci hanno sostenuto – va infine il nostro riconoscente ringraziamento, come pure, last but not least, a Françoise Chiarini, che con slancio instancabile e passione sempre viva si è dedicata a Palazzo Pitti e alla Associazione.

Detlef Heikamp
Presidente degli Amici di Palazzo Pitti

Omaggio all'Elettrice Palatina, Anna Maria Luisa de' Medici

Anna Maria Luisa de' Medici, Elettrice Palatina: chi era costei? Può sembrare eccessivo aprire così retoricamente questo omaggio all'ultima Principessa della casata medicea, tanto più che molti fiorentini, anche grazie a recenti iniziative, che hanno doverosamente ed in vario modo ricordato e celebrato la nobildonna, la conoscono ormai molto bene e sanno valutare la fondamentale importanza della sua vicenda personale e storica.

Eppure è vero che, ad un più ampio livello, non molti saprebbero rispondere a questa domanda, e quindi apprezzare fino in fondo quanto Anna Maria Luisa ha fatto per la sua amata Firenze e per la conservazione dell'immenso patrimonio artistico della famiglia Medici, giunto sino ai nostri giorni grazie alla sua lungimirante e lucidissima volontà.

Rimasta sola, dopo la morte nel 1737 del fratello Gian Gastone, ultimo Granduca, a rappresentare la famiglia che aveva governato la Toscana per più di due secoli, l'Elettrice Palatina divenne il principale baluardo in opposizione al nuovo corso, il governo degli Asburgo-Lorena, nei primi tempi rappresentato a Firenze solo dai Consiglieri di Reggenza, il Principe di Craon e il conte Emmanuel de Richecourt. Fu Anna Maria Luisa, dunque, a concordare (in stretta collaborazione con importanti personaggi della corte medicea ma ben inseriti anche nella nuova amministrazione, primo fra tutti il marchese Carlo Rinuccini) il celebre *Patto di famiglia*, firmato da lei e dal nuovo Granduca Francesco Stefano di Lorena il 31 ottobre 1737. L'articolo III della convenzione recita: "La Serenissima Elettrice cede, da e trasferisce al presente a S.A.R. per lui e i suoi successori Gran Duchi tutti i mobili, effetti e rarità della successione del Serenissimo Gran Duca suo fratello, come Gallerie, Quadri, Statue, Biblioteche, Gioie ed altre cose preziose, siccome le sante reliquie, che S.A.R. si impegna a conservare, a condizione espressa che di quello è per ornamento dello Stato, per utilità del pubblico e per attirare la curiosità dei Forestieri, non ne sarà nulla trasportato e levato fuori dalla Capitale e dello Stato del Gran Ducato." È questo accordo che ha consentito di conservare a Firenze la gran parte del patrimonio di opere d'arte raccolto dai Medici, evitandone (pur con qualche importante eccezione) il trasferimento in altre capitali, la vendita, la cessione, la dispersione, e tramandando sino a noi quell'eccezionale sistema di musei e di raccolte che fa della nostra città, e di Palazzo Pitti tra i suoi luoghi principali, quell'incredibile tesoro che tutti amiamo. Certo, sono andati dispersi l'armeria medicea, i gioielli della Corona (contro l'espressa norma del Patto di famiglia), e tanti altri tesori e documenti storici ed artistici della corte medicea, ma i nuclei fondamentali delle raccolte, con i grandi capolavori ma anche con le immense "riserve" di opere di ogni epoca, di ogni scuola e di ogni tipologia, sono ancora qui "per ornamento dello Stato, per utilità del pubblico e per attirare la curiosità dei Forestieri". Questo è certamente il motivo principale per cui dobbiamo essere riconoscenti, e quasi reverenti, nei confronti di Anna Maria Luisa de' Medici. Con la definizione del *Patto di famiglia*, infatti, l'Elettrice, pur animata da un orgoglio di casta tipicamente *ancien régime*, seppe comunque cogliere profondamente, e con grande anticipo, quelle spinte culturali che miravano al rispetto della storia anche attraverso la conservazione dei patrimoni artistici nei luoghi per i quali erano stati prodotti e raccolti. Tali spinte troveranno compiuta espressione solo alla fine del Settecento negli scritti e nell'operato di personaggi quali Quatremère de



Niccolò Cassana, *Ritratto di Anna Maria Luisa de' Medici*

Francesco Maria, quasi coetaneo e futuro cardinale, e col fratello minore Gian Gastone, mentre Ferdinando, il fratello maggiore, si muoveva già più alto e più libero.

Nel 1689, a 22 anni, quando da tempo la diplomazia granducale era alla ricerca per lei di un marito adatto alle esigenze politiche e dinastiche della Toscana, viene così descritta al Re di Francia: "La princesse Anne fille unique du Grand Duc est de ces beautées qui se forment toujours en croissant, plus elle avance en âge et plus elle embellie, c'est une vraie romaine d'une grande taille, fine, droite, ses cheveux sont noirs et comme elle a le teint vif et un embonpoint raisonnable, il n'y a guère des jours qu'elle ne paraisse belle. Ses yeux ont été longtemps sans rien dire mais aujourd'hui on y remarque du feu et de l'esprit ...".

Nel 1691, finalmente, vennero concluse le sue nozze con Johann Wilhelm von der Pfalz-Neuburg di casa Wittelsbach, Elettore Palatino, alla sua seconda esperienza matrimoniale, che ebbero luogo per procura nel Duomo di Firenze il 29 aprile, con il Gran Principe Ferdinando in rappresentanza del futuro cognato. La Principessa apparve dalla sua carrozza ai fiorentini in festa "tutta vestita di bellissimo braccato bianco adorno di gran quantità di gioie di smisurato valore". Nonostante tutto fu, come si dice con un *topos* usurato, un matrimonio d'amore. Non solo. La cittadina renana di Düsseldorf, dove aveva sede la corte elettorale, visse una splendida stagione di rinnovamento architettonico, artistico, musicale e teatrale, nel quale la coppia regnante riuscì ad esprimere le migliori qualità di mecenatismo, di protezione delle arti, di collezionismo, e di promozione di una intensa vita culturale e sociale della quale sono interessanti documenti i dipinti del pittore di corte Jan Frans van Douven conservati nella Galleria Palatina. Alla ricchezza artistica di Düsseldorf (oggi apprezzabile solo nei

Quincy o Antonio Canova e, agli inizi dell'Ottocento, nelle più avanzate legislazioni a favore della tutela artistica di alcuni stati italiani.

Ma in questo omaggio ad una donna oggi così lontana e forse quasi dimenticata non vanno trascurati altri aspetti. L'Elettrice Palatina ebbe infatti una vita di certo non avventurosa, ma ricca di sfaccettate esperienze che ebbero, come per tutti i Medici, immediate ricadute nel campo dell'arte e del mecenatismo. Dopo la fuga della madre Marguerite Louise d'Orléans dalla oppressiva Firenze e dal marito Cosimo III, uomo di certo non brillante e non amato, Anna Maria Luisa (nata l'11 agosto del 1667) venne educata a corte sotto la protezione affettuosa della nonna Vittoria della Rovere ed in allegra vicinanza di sentimenti con lo zio

principali musei bavaresi, dove le collezioni d'arte di Johann Wilhelm sono confluite per ragioni dinastiche) dette un fondamentale contributo la corte medicea, con un intenso scambio di doni di altissimo livello (basti ricordare la *Sacra Famiglia Canigiani* di Raffaello, dono di nozze del suocero Cosimo III all'Elettore Palatino) che, uniti all'intensa produzione degli artisti attivi per la corte locale e agli acquisti dell'Elettore di opere d'arte dai vicini Paesi Bassi e dalle Fiandre, fecero della capitale del Palatinato un centro artistico di rilevanza europea. Certo, "a volere che queste città paessero belle non bisognerebbe esser nata a Firenze", scriveva l'Elettrice allo zio Francesco Maria nel novembre del 1691, ma Anna Maria Luisa trascorse comunque a Düsseldorf una vita splendida e sfarzosa, contribuendo in maniera determinante anche alle scelte mecenatistiche e collezionistiche del marito, costituendo anche per suo piacere personale due collezioni di gioielli e galanterie gioiellate e di porcellane, celebri in tutta Europa. Famosi erano anche i suoi mobili d'argento che ornavano le stanze dei suoi appartamenti, un *must* del momento, portati in auge dalla corte francese e presenti nelle corti europee più aggiornate. Dispersi i gioielli di maggior valore per sanare i debiti contratti dagli Asburgo nella guerra contro i Turchi, distrutti anche i mobili d'argento ancora descritti negli inventari di Palazzo Pitti del primo Settecento, e disperse le porcellane (anche se forse in parte da rintracciare tra quelle ancora presenti a Pitti), resta a testimoniare di queste passioni di Anna Maria Luisa de' Medici ormai solo la collezione delle galanterie gioiellate, conservata nel Museo degli Argenti in Palazzo Pitti.

L'Elettrice Palatina tornò in Toscana, rimasta vedova, nel 1716. Alla corte del padre, che la amava più di chiunque altro, riportò con sé le proprietà personali accumulate negli anni di Düsseldorf, compresi gli splendidi doni a lei inviati dalla corte fiorentina durante il suo soggiorno in Germania. Tornarono quindi a Palazzo Pitti il celebre *Stipo dell'Elettore Palatino* (Museo degli Argenti), la *Madonna col Bambino* di Carlo Dolci con la più spettacolare cornice in ebano e pietre dure mai realizzata nelle botteghe granducali, su disegno del Foggini (Appartamenti Reali), e molte altre preziose opere d'arte ed arredi. Relegata a Siena l'antagonista Violante di Baviera, sua pari nel delicato e complesso protocollo delle precedenze a corte, motivo di imbarazzo e di continui contrasti, l'Elettrice Palatina prese possesso in Palazzo Pitti di quello che tradizionalmente era stato l'appartamento delle Granduchesse, attuale quartiere del Volterrano, arredandolo con sfarzo, come ci testimonia l'inventario in morte del 1743, che ci consente di immaginare questi ambienti prima delle trasformazioni avvenute in età neoclassica. Nel 1740/41 Lady Pomfret, in viaggio a Firenze, riesce a visitare l'appartamento dell'Elettrice a Palazzo Pitti, offrendo questa interessante descrizione: "In due grandi vetrine erano disposte innumerevoli curiosità in oro, smalto, perle, diamanti e altre pietre preziose che compongono piccoli stipi, cofanetti, navicelle, minuscole case, giardinetti, personaggi e piccole bestie. I suoi gioielli sono migliori e più vari di quelli oggi in possesso di qualunque altro regnante. I fusti delle sedie così come alcuni tavoli e le cornici degli specchi sono in argento sbalzato. Le stanze sono anche adorne di gruppi di bronzo, di stipi intarsiati, di cassette lavorate nella Galleria Fiorentina e di mille altri tesori che non ho il tempo di menzionare". Da questo scrigno di tesori, che di certo emulava gli analoghi sfarzosi ambienti abitati dal padre

Cosimo III e dal fratello Ferdinando, Anna Maria Luisa esercitò anche una importante attività di mecenate, modellata sugli interessi artistici dei suoi congiunti e del marito, ma che ha sue peculiarità, incentrata com'è soprattutto su aspetti di insistita religiosità. Basterà ricordare la splendida serie dei dodici bronzi di soggetto sacro realizzata dai maggiori scultori del momento (da Foggini, Soldani, Piamontini ed altri), della quale si conserva nella Galleria Palatina il *Battesimo di Cristo* del Foggini, ma anche il proseguimento degli interessi paterni per opere di natura morta, per gli autoritratti, per i dipinti di origine nordica, che sino agli ultimi anni della sua vita vanno ad aggiungersi alle già ricchissime collezioni medicee. Di tutto ciò, e di altri acquisti e produzioni a lei destinate (miniature, ritratti e ritrattini, argenti, gioielli e mobilia, medaglie, cammei ed intarsi in pietre dure, stampe, etc....) è possibile dare una ricostruzione grazie alla documentazione d'archivio ancora conservata, che ci permette anche di comprendere come l'Eletrice Palatina, soprattutto dopo la morte del padre nel 1723, abbia assunto coscientemente un ruolo di promozione delle arti in città, ritenendolo di certo un dovere connaturato alla casata ed alla corte medicea, e che vedeva purtroppo trascurato dal fratello Granduca Gian Gastone.

In questo contesto, sono estremamente significativi anche i due maggiori impegni che Anna Maria Luisa de' Medici affrontò negli anni fiorentini, il restauro ed il completamento della decorazione della chiesa di San Lorenzo e della Cappella dei Principi, mausoleo dei Medici, e l'ampliamento e l'arredo artistico della villa della Quiete, presso Firenze, dal 1723 sua residenza preferita, quasi un rifugio dai problemi della corte e poi dai travagliati rapporti coi nuovi governanti lorenesi.

La chiesa di San Lorenzo venne restaurata a spese dell'Eletrice a partire dal 1738 sotto la direzione dell'architetto Ferdinando Ruggeri, che disegnò anche il nuovo campanile (1741) e la cupola della Cappella dei Principi (chiusa solo nel 1746). Restano testimonianze anche di sue precise intenzioni volte al completamento della facciata. La cupola della basilica fu dipinta nel 1740-42 da Vincenzo Meucci con la *Gloria dei Santi fiorentini*, mentre per la cupola del mausoleo l'Eletrice aveva richiesto progetti e modelli (mai eseguiti) a Girolamo Ticciati, Antonio Nicola Pillori, ed ai romani Paolo Posi e Giovanni Paolo Pannini. Ma nonostante tutti gli sforzi dell'Eletrice, la Cappella rimase "*re imperfecta*".

La Villa della Quiete, ovvero il nobile ritiro delle signore Montalve, ancelle della Santissima Trinità, protette dalle granduchesse e dai granduchi sin dai tempi di Cristina di Lorena, fu il canto del cigno del mecenatismo mediceo. Vicina alle più celebri ville della Petraia e di Castello, venne completamente rinnovata a spese dell'Eletrice a partire già dal 1716 ma soprattutto dal 1723 al 1730, per renderla adatta ad ospitare lei e la sua piccola corte di dame di compagnia per regolari villeggiature, in realtà veri ritiri in quasi totale isolamento dal mondo, ripetuti almeno due volte l'anno e sin quasi alla sua morte. Alla Quiete Anna Maria Luisa era la Serenissima Padrona, ma anche una delle Montalve, ligia ai ritmi della vita comunitaria, regolare e scandita dalle orazioni, dagli esercizi spirituali e da innocenti svaghi in compagnia delle educande. Nella villa l'Eletrice aveva fatto allestire un suo appartamento, decorato nel 1726 da piacevoli affreschi di Benedetto Fortini con rovine, vedute, fiori ed animali. Commissionò ai pittori e agli scul-

tori fiorentini del momento (dal Bonechi al Del Pace, dal Ferretti al Lapi e a molti altri) un vasto complesso di dipinti di soggetto religioso che ornavano (ed ornano ancor oggi) gli ambienti comuni e le sue stanze. Soprattutto, fece realizzare negli stessi anni lo splendido giardino, ispirato a Boboli e al giardino della villa di Castello, ancora oggi sostanzialmente ben conservato nella sua struttura e nei suoi arredi, tanto da rappresentare, dopo le profonde modifiche sette-ottocentesche degli altri giardini medicei, una reliquia preziosa per la storia delle residenze granducali.

Dalla Villa della Quietè Anna Maria Luisa de' Medici seguì, dopo la morte dell'ultimo Granduca, le complesse trattative per raggiungere un accordo soddisfacente con i Lorena per la sorte dell'eredità medicea, costituita soprattutto dalle innumerevoli opere d'arte conservate nei palazzi fiorentini, primo fra tutti Pitti, e nelle ville. In alcuni momenti le difficoltà le apparirono insormontabili. Scrive in un biglietto a Rinuccini: "Fu da me Richecourt che al solito parlò molto, et à sempre ragione lui. Si parlò di differenti cose, credo che si salveranno i bacili, paliotto e cose di Chiesa e spero s'abbia a salvare qualcosa d'altro, ma son tanto assetati che credo voterebbero il Mare." Sempre al Rinuccini, in un momento di sconforto, scrisse: "Lasciatemi nella mia santa Quietè." Ma alla fine la sua volontà ferrea prevalse, ed il *Patto di famiglia*, pur con qualche concessione alle esigenze finanziarie dei Lorena, venne sottoscritto come abbiamo già visto.

"Tutta la nostra allegria è finita, il carnevale è rovinato e bisogna rinunciare a tutti i progetti di mascherate: l'Elettrice è morta un'ora fa." Così scrive in una lettera del 18 febbraio 1743 il residente inglese Horace Mann. La morte dell'Elettrice Palatina, che da tempo soffriva segretamente di una piaga al seno sinistro, causata probabilmente da un tumore, fu quasi improvvisa. Un grave peggioramento avvenne durante la notte del 17 febbraio. Al confessore, che le annunciava il veloce approssimarsi dell'ultima ora, Anna Maria Luisa rispose, con una certa emozione "Bene, bene, allora facciamo quello che c'è da fare, e alla svelta". Il giorno dopo tra il popolo si diffuse la voce che l'Elettrice se ne fosse andata in una violentissima bufera di vento che aveva scosso Firenze nel momento della sua morte. Con un *coup de théâtre*, in tutto degno della sua altera e carismatica figura, Anna Maria Luisa de' Medici chiudeva per sempre un'era irripetibile della storia di Firenze. A lei va la riconoscenza di tutti gli amanti dell'arte.

Conferenze

Un appuntamento mensile della nostra associazione sono le conferenze che si estendono anche al pubblico in generale e vengono pubblicizzate sui quotidiani.

Si è cercato inanzitutto di includere temi strettamente connessi alle manifestazioni in corso a Pitti come restauri, mostre, nuovi allestimenti, oltre che ad esplorare aspetti meno conosciuti.

Abbiamo avuto modo di conoscere meglio i membri della famiglia Medici, la loro vita e i loro gusti, per esempio in varie conferenze sulla botanica e la natura morta. Un altro tema è stato quello delle tecniche artistiche e quindi delle arti decorative e del gioiello.

Si è anche dato rilievo alla Galleria d'Arte Moderna, al nuovo allestimento e alle mostre temporanee, oltre che a due cicli di conferenze sui rapporti tra arte figurativa e letteratura, offerti da Carlo Sisi.



Leonardo da Vinci, *La Dama con l'ermellino*

1996

Susanna Ragionieri
Antonio Natali
Marco Chiarini
Marilena Mosco
Mario Scalini

Staide e la cultura fiorentina
Introduzione al Pontormo
La vera storia della Galleria Palatina
Cornici d'artista nelle collezioni medicee
Oggetti rari ed esotici nella Guardaroba Granducale

1997

Sandra Pinto

Anna Maria Giusti
Serena Padovani

La Galleria Nazionale d'Arte Moderna: il museo del XIX e XX secolo alla soglia del XXI secolo
Pittura di Pietra a Palazzo Pitti
I tesori nascosti e la loro tutela: viaggio nei depositi della Soprintendenza

Laura Baldini Giusti

Palazzo Pitti fra cronaca e storia: architettura, personaggi e curiosità

Maria Teresa Lazzarini

Palazzo Pitti e Livorno artigiana nell'Ottocento lorenese

Maria Grazia Trenti
Antonelli

La pittura su tavola

Maria Cristina Masdea
Roberta Ferrazza
Maria Paola Masini
Maria Cristina Masdea
Laura Baldini Giusti e
Marco Chiarini
Carlo Sisi

L'affresco
Il commesso di pietre dure
La tarsia e la pastiglia
La fusione in bronzo
Pietro da Cortona: le metamorfosi del Barocco a Palazzo Pitti
Sergio Scatizzi e la cultura del Novecento in Toscana

1998

Serena Padovani

Tiziano e il ritratto di Ippolito de' Medici vestito 'all'ungaresca'

Litta Medri

Il teatro barocco di Boboli: l'anfiteatro e il suo arredo iconografico

Alessandro Alinari

Un pavimento problematico in Palazzo Pitti: la Sala della Stufa e la sua iconografia

Silvia Mascalchi

Il giardino del Granduca: i fiori dipinti nelle collezioni medicee e l'interesse per la botanica

Riccardo Spinelli

Il collezionismo di nature morte dei Granduchi Ferdinando II e Vittoria della Rovere

Giorgio Galletti

Influenza dell'illustrazione botanica sul restauro del Giardino di Boboli

Marilena Mosco

La Granduchessa Maria Maddalena d'Austria e la collezione delle ambre di Palazzo Pitti

1999

Pietro Marani
Silvia Meloni

I ritratti di Leonardo e la *Dama con l'ermellino*
Uno dei primi inquilini a Palazzo Pitti: Giulio Clovio miniatore

Marco Chiarini
Alessandro Cecchi

Cosimo II e la fine del Manierismo a Firenze
Lo scambio di dipinti fra la Galleria Imperiale di Vienna e l'Imperiale e Reale Galleria degli Uffizi, 1792-3 e 1821

Carlo Sisi	Lecture in Galleria: dal Neoclassicismo al Romanticismo
Marilena Mosco	La collezione di gioielli del Museo degli Argenti
Carlo Sisi	Lecture in Galleria: dal Realismo al Simbolismo
2000	
Marco Chiarini	Introduzione a Edvard Munch
Carlo Sisi	Lecture in Galleria: dal Simbolismo alle prime avanguardie toscane
Mario Scalini	Cristina di Lorena e i beni ereditari della Corona di Francia a Firenze
Cristina Danti e Marco Chiarini	Il soffitto di Pietro da Cortona della Sala di Giove
Bettina Schindler Pratesi	L'uso dell'avorio nelle collezioni di Palazzo Pitti: le tecniche artistiche
Litta Medri e Luigi Zangheri	Le sculture del Giardino di Boboli provenienti dalle collezioni di Pratolino (Chiesa di S. Elisabetta delle Convertite gentilmente concessa per l'occasione da Don G. Rolfi)
Carlo Sisi	Arte ambientale: evocazioni della scultura
Eike D.Schmidt	Sculture e scultori in avorio nel Museo degli Argenti
Carlo Sisi	I segni incrociati: rapporti fra letteratura e arti figurative - D'Annunzio e le arti
2001	
Marilena Mosco	Il gioiello del Novecento: Lalique, Art Nouveau, Arts & Crafts, die Wienerwerkstätte, il Déco
Carlo Sisi	I segni incrociati: rapporti fra letteratura e arti figurative - Le parole delle avanguardie
Maria Cristina Bergesio	Un evento nuovo nella gioielleria del dopoguerra: la realizzazione del gioiello d'autore
Lara Vinca Masini	Artisti e architetti a confronto col gioiello
Detlef Heikamp	Bizzarrie di Cosimo II
Carlo Sisi	I segni incrociati: rapporti fra letteratura e arti figurative - Realismo magico
Cristina Giannini	La scultura lignea policroma fra tecnica e gusto
Carlo Sisi	I segni incrociati: rapporti fra letteratura e arti figurative - Contemporaneamente
Massimiliano Rossi	L'arme e gli amori: emuli di Goffredo, epica granducale e propaganda visiva
Stefano Casciu	Il mecenatismo di Anna Maria Luisa de' Medici, L'Elettrice Palatina
Detlef Heikamp	La statuaria di Piazza della Signoria

Visite guidate a luoghi e mostre

Le visite a Pitti e Boboli testimoniano la grande attività da parte delle varie direzioni in questi ultimi anni.

C'è stata una ospite d'onore, Cecilia Gallerani, la "Dama con l'ermellino" di Leonardo, in visita da Cracovia. Le numerose mostre hanno compreso *La magnificenza alla Corte dei Medici*, con l'allestimento di Pier Luigi Pizzi, *La natura morta a Palazzo e in Villa*, *Edvard Munch*, *Claude Monet*, *Livio Mehus* e tante altre. Boboli ha visto rinascere l'anfiteatro con il restauro delle nicchie e il recupero di statue e vasi ricollocati nella posizione originale, la Galleria del costume è stata riallestita con la presentazione di nuove collezioni.

Le visite in Firenze hanno compreso sopralluoghi a chiese, palazzi, istituzioni e giardini di Oltrarno. Altre visite sono state scelte per un particolare legame con le vicende storiche o attuali di Pitti, sia per temi, sia per il coinvolgimento dei funzionari del Palazzo.

Mentre tutte le mostre a Palazzo Pitti hanno avuto una o più visite, in qualche caso abbiamo organizzato visite a mostre di rilievo anche senza un particolare legame con Pitti, come la mostra di *Giotto* o le *Bibbie Atlantiche*, sapendo di fare cosa gradita ai nostri soci.

PALAZZO PITTÌ e GIARDINO DI BOBOLI

1996

Serena Padovani *Fra Bartolomeo e la Scuola di San Marco* (Sala Bianca)
Detlef Heikamp Tesoro di Lorenzo il Magnifico (Museo degli Argenti)
Marilena Mosco Museo delle Porcellane (Casino del Cavaliere)

1997

Laura Lombardi *Telemaco Signorini* (Sala Bianca)
Marco Chiarini La Collezione Contini Bonacossi (Meridiana)
Carlo Sisi *Disegni e dipinti della Collezione Martelli* (Galleria d'Arte Moderna)
Vincenzo Saladino Le statue antiche di Boboli (Giardino di Boboli)
Marilena Mosco e Edit Revai *L'immagine riflessa: dalla stampa alla porcellana* (Museo degli Argenti)
Detlef Heikamp e Roberta Bartoli *Magnificenza alla Corte dei Medici* (Museo degli Argenti)
Carlo Sisi *Vittorio Corcos. Il fantasma e il fiore* (Galleria d'Arte Moderna)

Marco Chiarini *Nature morte italiane dai depositi di Palazzo Pitti* (Sala Bianca)

Serena Padovani Appartamenti Reali di Palazzo Pitti
Carlo Sisi *Sergio Scatizzi e la cultura del Novecento in Toscana* (Sala Bianca)

1998

Caterina Chiarelli La Galleria del Costume
Francesca Cangianelli *Antonio Antony De Witt* (Sala del Fiorino)
Marilena Mosco e Edit Revai *Cornici barocche e stampe restaurate dai depositi di Palazzo Pitti* (Museo degli Argenti)
Gabriella Capecchi Le statue antiche di Boboli (Giardino di Boboli)
Marco Chiarini *La natura morta a Palazzo e in Villa* (Sala Bianca)
Barbara Nomellini *Plinio Nomellini. I colori del sogno* (Sala del Fiorino)
Marco Chiarini L'appartamento della Granduchessa (Galleria Palatina)

Carlo Sisi *Stefano Ricci, scultore del neoclassicismo, e i pittori toscani fra le due guerre* (Andito degli Angiolini)

Marilena Mosco Sala delle cornici e il Tesoretto (Museo degli Argenti)
Marco Chiarini *La Dama con l'ermellino* di Leonardo da Vinci (Sala Bianca)

1999

Marco Chiarini e Serena Padovani Il soffitto restaurato della Sala di Giove (Galleria Palatina)

Laura Baldini e Mauro Becucci Il Giardino delle Camelie di Boboli

Carlo Sisi *Alberto Moretti: autobiografia* (Sala del Fiorino)

Serena Padovani *Venere in restauro* (Galleria Palatina)

Simonella Condemi *Claude Monet, la poesia della luce* (Sala Bianca)

Marilena Mosco La collezione delle porcellane tedesche (Museo degli Argenti)

Mario Augusto Lolli Ghetti *Igor Mitoraj. Dei e Eroi* (Palazzo Pitti e Giardino di Boboli)

- Piera Bocci Le statue classiche di Palazzo Pitti dal primo museo archeologico di Cosimo I agli apporti da Villa Medici di Roma (Galleria Palatina)
- Marco Chiarini e Serena Padovani *Edvard Munch; dal Realismo all'Espressionismo. Dipinti e opere grafiche dalla Galleria Nazionale di Oslo* (Sala Bianca)
- Fausta Navarro Appartamenti Reali di Palazzo Pitti
- 2000
- Serena Padovani Appartamenti Reali di Palazzo Pitti.
- Marilena Mosco Il mito di Lorenzo il Magnifico e la sua collezione (Museo degli Argenti)
- Marco Chiarini *Pittura veneta dai depositi di Palazzo Pitti* (Sala Bianca)
- Marilena Mosco Restauri e nuova acquisizione di busti medicei (Museo degli Argenti)
- Detlef Heikamp Passeggiate in Boboli, la Grotta di Madama e la statuaria del Cinquecento
- Detlef Heikamp Passeggiate in Boboli, l'Isolotto e la statuaria circostante
- Novella Barbolani *Livio Mehus, un pittore barocco alla Corte dei Medici* (Sala Bianca)
- Caterina Chiarelli *Gli stilisti contemporanei: Flora Wiechmann Savioli, Gianfranco Ferré, Cesare Fabbri* (Galleria d'Arte Moderna e Galleria del Costume)
- Caterina Chiarelli Il nuovo allestimento della Galleria del Costume
- Fausta Navarro e Serena Padovani L'Appartamento degli Arazzi dopo il recente allestimento
- Giovanna Damiani *La scuola Pistoiese fra le due guerre: un episodio del Novecento italiano* (Galleria d'Arte Moderna)
- 2001
- Mirella Branca *Arti applicate a Firenze 1930-1960* (Andito degli Angiolini)
- Marilena Mosco *L'arte del gioiello e il gioiello d'artista dal 1900 ad oggi* (Museo degli Argenti)
- Giovanna Damiani *L'arcadia di Böcklin* (Sala del Fiorino)
- Rita Guerricchio *Adriana Pincherle - tempere* (Andito degli Angiolini)
- Stefano Casciu La Galleria delle Statue dopo il restauro (Galleria Palatina)
- Rossella Campana *Alinari: le fotografie di scultura* (Andito degli Angiolini)
- Elena Fumagalli e Riccardo Spinelli *L'arme e gli amori: la poesia di Ariosto, Tasso e Guarini nell'arte fiorentina del Seicento* (Sala Bianca)
- Litta Medri *Sergio Vacchi: la sua arte, la sua collezione* (Andito degli Angiolini)
- Serena Padovani Gli Appartamenti Reali e due dipinti di J.C.Dahl nella Toilette del Re
- Serena Padovani La Sala di Prometeo e presentazione della *Creazione di Eva* di Andrea del Minga dopo il restauro (Galleria Palatina)
- Caterina Chiarelli *Il guardaroba di una Signora siciliana. Abiti e accessori della metà del Novecento* (Galleria del Costume)

FIRENZE

1996

Magnolia Scudieri *Fra Bartolomeo e la Scuola di San Marco* (Museo di San Marco)

Artemisia Viscoli Studi degli artisti del Conventino Fuori Le Mura

Silvia Meloni Corridoio Vasariano (7 volte)

Maria Sframeli *L'officina della Maniera* (Uffizi)

1997

Carlo Sisi *La vergine d'Ossian: immagini e carte di Louisa Grace Bartolini* (Biblioteca Marucelliana)

Serena Padovani Cenacolo e depositi del Museo di San Salvi

Anna Maria Giusti Museo dell'Opificio delle Pietre Dure (3 volte)

Angelo Tartuferi Fondazione Salvatore Romano (Museo di Santo Spirito)

1998

Caterina Caneva *La collezione Feroni* (Uffizi)

Lucia Meoni Chiesa di San Felice in Piazza

Cristina Improta Chiesa di San Jacopo sopr'Arno

1999

Detlef Heikamp Le statue del Bargello provenienti dal Giardino di Boboli e dalle Ville Medicee (Bargello)

Detlef Heikamp Le statue del Salone dei Cinquecento e il loro rapporto con Palazzo Pitti (Palazzo Vecchio)

Elena Capretti Storia, architettura e il primo programma della Chiesa di Santo Spirito (Chiesa di Santo Spirito)

Elena Capretti Artisti e scultori in Santo Spirito dal Rinascimento agli albori della Controriforma (Chiesa di Santo Spirito)

Marco Chiarini *I disegni della Biblioteca Riccardiana di Firenze* (Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe)

Niccolò Capponi Palazzo Capponi

Elena Capretti Convento di Santo Spirito e la Cappella Corsini

Monica Bietti *La morte e la gloria: apparati funebri medicei per Filippo II di Spagna e Margherita d'Austria* (Chiesa di San Lorenzo, Cappelle Medicee)

Elena Capretti e Kathy Weil Garris *La giovinezza di Michelangelo* (Casa Buonarroti e Palazzo Vecchio)

2000

Mario di Giampaolo *Disegni Cremonesi del Cinquecento* (Uffizi, Gabinetto Disegni e Stampe)

Litta Medri Gli affreschi restaurati della Cappella Strozzi (Chiesa di Santa Maria Novella)

Marco Ciatti *La Pala Dei* del Rosso Fiorentino in restauro (Fortezza da Basso)

Rupert Hodson Il giardino dell'ex-convento di San Francesco di Paola

Silvia Meloni e Cecilia Filippini Chiesa di San Bartolomeo a Monteoliveto e presentazione del volume *Via di Monteoliveto*

Isabella Lapi Villa di Castello e il restauro della fontana di *Ercole e Anteo*

Angelo Tartuferi *Giotto. Bilancio critico di sessant'anni di studi e ricerche* (Accademia)

Paolo Galeotti	Giardini delle Ville di Castello e Petraia
Isabella Lapi	Villa della Petraia e i nuovi ambienti riallestiti
Bert Meijer e Gert J. van der Sman	<i>Da Leonardo a Mondrian: disegni del Museo Boymans Van Beuningen di Rotterdam</i> (Istituto Olandese di Storia dell'Arte)
Litta Medri	Cappellone degli Spagnoli, il restauro degli Affreschi (Chiesa di Santa Maria Novella)
Marco Vannini, Annamaria Nistri e Marta Poggesi	I segreti della Specola (Museo della Specola)
Claudio Pizzorusso	<i>La cultura europea di Libero Andreotti. Da Rodin a Martini</i> (Museo Marino Marini)
Anna Maria Giusti e Stefano Casciu	<i>Bizzarrie di Pietre Dipinte</i> (Museo dell'Opificio delle Pietre Dure)
2001	
Licia Bertani, Cristina Garofano e Mario di Giampaolo	<i>Da Raffaello a Rubens. I disegni della Fondazione Horne</i> (Fondazione Horne)
Mirella Branca	<i>Arti applicate a Firenze 1930-1960</i> (Istituto d'Arte a Porta Romana, Le Pagliere, e Andito degli Angiolini)
Artemisia Calcagni	Il Fondo Mediceo alla Biblioteca Nazionale (Biblioteca Nazionale Centrale)
Giorgio Galletti	Il giardino della Villa Medicea di Castello
Giorgio Galletti	Il giardino di Villa La Quiete
Sabina Magrini	<i>Bibbie Atlantiche</i> (Biblioteca Medicea Laurenziana)
Mara Miniati	<i>Scienziati a Corte</i> (Uffizi)
Marco Chiarini	Il <i>Crocifisso</i> di Giotto e <i>La Trinità</i> di Masaccio dopo il restauro (Chiesa di Santa Maria Novella)
Ornella Casazza	<i>Antonio Bueno, variazioni sul tema di un dipinto fortunato</i> (Uffizi)
Gabriele Rossi Rognoni	<i>La musica alla corte dei Granduchi</i> (Accademia)
Pina Ragonieri e Marcella Marongiu	<i>Vita di Michelangelo</i> (Casa Buonarroti)
Kirsten Aschengreen	<i>Frederick Stibbert, gentiluomo, collezionista e sognatore</i> (Museo Stibbert)
Piacenti	Fondazione Roberto Longhi, visita alla villa e alla collezione
Paolo Benassai	Fondazione Roberto Longhi, visita alla villa e alla collezione

Gite

Stiamo esplorando la Toscana e i luoghi legati storicamente ai Medici, soprattutto con visite alle città minori, ai palazzi reali, mostre e luoghi meno conosciuti.

A volte abbiamo seguito gli spostamenti di opere di Pitti che abbiamo potuto apprezzare in un contesto nuovo, ad esempio in occasione della mostra su Ferdinando I a Villa Medici a Roma, *Julien de Parme* alla Fondazione Magnani Rocca vicino a Parma, *Da Dahl a Munch* a Ferrara.

Occasioni d'eccezione sono stati i sopralluoghi a restauri importanti a Prato e ad Arezzo, nonché le visite a Villa Adriana e Villa d'Este a Tivoli e a giardini di notevole interesse artistico.

Ricordiamo la colazione gentilmente offerta da Marinella Benvenuti agli Amici, dopo la mostra a Lucca, e la merenda in giardino a Recco, offerta da Inna Dufour dopo la visita a Genova. Inoltre, i Signori Bonacchi Gazzarrini e il Conte Contucci ci hanno cortesemente offerto un rinfresco dopo le visite al Giardino Puccini e al Palazzo a Montepulciano e durante una visita a Celle il Dott. Giuliano Gori ci ha accompagnato personalmente. A tutti un vivo ringraziamento.

- 1996 Pistoia, mostra *Fra Paolino e la pittura a Pistoia nel primo Cinquecento*, a cura di Franca Falletti
- 1998 Pisa, la nuova sistemazione museale di Palazzo Reale, visita a cura di Maria Giulia Burrelli e Silvia Meloni, e la mostra *Leopardi a Pisa* a cura di Fiorenza Ceragioli
- Lucca, visita alla mostra *Sumptuosa tabula picta: pittori a Lucca tra gotico e rinascimento*, a cura di Angelo Tartuferi
- Poggio a Caiano, visita alla mostra *La natura morta a palazzo e in villa*, a cura di Fausta Navarro
- 1999 Livorno, Il Santuario di Montenero e la mostra, *Aria di Parigi nella pittura italiana del secondo Ottocento*, a cura di Carlo Sisi
- Genova, Palazzo Ducale, a cura di Luca Leoncini e la mostra, *Un museo in mostra* a Palazzo Reale, a cura di Maria Flora Giubilei
- Pistoia, il Giardino Puccini dei Signori Bonacchi Gazzarrini, a cura di Carlo Sisi
- Roma, visita alla mostra, *La Villa Medici: Il sogno di un cardinale*, a cura di Alessandro Cecchi
- 2000 Prato, Duomo, Cappella della Cintola, cantiere di restauro degli affreschi di Agnolo Gaddi, visita a cura di Isabella Lapi
- Prato, Museo dell'Opera del Duomo, il Pulpito di Donatello, visita a cura di Maria Grazia Trenti Antonelli
- Parma, Fondazione Magnani Rocca, mostra *Julien de Parme*, a cura di Giovanna Damiani
- Cortona, L'Accademia Etrusca, le chiese e il Museo, visita a cura di Stefano Casciu
- Signa, Oratorio di San Lorenzo, visita alla mostra *L'oro dei poveri*, a cura di Eve Borsook
- Roma, Palazzo delle Esposizioni, visita alla mostra *L'Idea del Bello. Viaggio per Roma nel Seicento con Giovan Pietro Bellori*, a cura di Marco Chiarini
- Pistoia, Fattoria di Celle, La Collezione Gori di arte ambientale, visite a cura di Miranda Macphail e Carlo Sisi
- Arezzo, Chiesa di San Francesco, visite agli affreschi *La leggenda della Croce* di Piero della Francesca, a cura di Silvia Burbi e Stefano Casciu



Villa Adriana

2001 Tivoli, visita a Villa Adriana a cura di Mario Augusto Lolli Ghetti e a Villa d'Este con Marco Chiarini

Pisa, visita alla mostra *Passioni sacre. Scultura lignea a Pisa dal XII al XV secolo*, a cura di Maria Giulia Burresti

Parma, visita al Museo Glauco Lombardi a cura di Francesca Sandrini, e alla mostra *La Tempesta del mio Cor*, a cura di Carlo Sisi

Pienza, il Duomo e il Museo, visita a cura di Marco Chiarini; Montepulciano, visita al Museo, il Duomo, Palazzo Contucci, a cura di Alessandro Angelini

Roma, Scuderie del Quirinale, *Rinascimento. Capolavori dei musei italiani. Tokio-Roma 2001*, visita a cura di Maria Sframeli

Ferrara, Palazzo dei Diamanti, *Da Dahl a Munch: romanticismo, realismo e simbolismo nella pittura di paesaggio norvegese*, visita a cura di Maria Luisa Pacelli

Concerti

I Concerti si tengono a Palazzo Pitti, in vari luoghi scelti per l'occasione specifica. Infatti i concerti sono stati pensati come introduzione, presentazione, appoggio ad una manifestazione che avviene al Palazzo, per la quale gli Amici ricercano una sinergia fra le arti figurative e la musica. Si è cercato di presentare organici e brani diversificati, talvolta anche inusuali, per porre in evidenza possibili connessioni e contrasti.

Non c'è stata fino ad ora una sistematicità nella programmazione, perché il supporto finanziario era trovato via via con la collaborazione di singoli.

Nel periodo 1997-2001 sono stati organizzati dieci concerti. In questi anni gli Amici hanno inoltre collaborato con piccoli contributi a vari altri concerti tenutesi a Palazzo Pitti e nel giardino di Boboli (vedi eventi particolari).

Recentemente abbiamo ottenuto un contributo dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, che qui ringraziamo molto, per organizzare quattro concerti nel periodo autunno 2001-estate 2002.

CONCERTO I

Sala di Bona
10 dicembre 1997

Ensemble Quarto Suono

PURCELL, DOWLAND, CACCINI, KAPSBERGER, HAENDEL

CONCERTO II

Sala delle Nicchie
30 giugno 1998

Victor Coelho *liuto*, Pier Luigi Ciapparelli *liuto*

DUETTI PER LIUTO ALLA CORTE DEI MEDICI, 1560-1608

CONCERTO III

Salone di Giovanni da San Giovanni
11 ottobre 1998

Il Complesso Barocco, Alan Curtis *direttore*

LA NOTTE D'AMORE: MUSICHE PER LE NOZZE DI COSIMO II MEDICI E MARIA MADDALENA D'AUSTRIA (1608)

con il contributo di Villa i Tatti e Firenze Musei

CONCERTO IV

per il vernissage della mostra "Claude Monet: la poesia della luce"

Sala delle Nicchie
31 maggio 1999

Aurora Manuel *violino*, Beatrice Guarducci *violoncello*, Stefano Vicentini *fagotto*

MIGNON, BIZET, POULENC, BOZZA, RAVEL, DEBUSSY

CONCERTO V

per il vernissage della mostra "Edvard Munch: dal Realismo all'Espressionismo. Dipinti ed opere grafiche dalla Galleria Nazionale di Oslo"

Sala delle Nicchie
28 ottobre 1999

Ingrid Silveus *mezzosoprano*

James Gray *pianoforte*

BRAHMS, GRIEG, LIZST, SIBELIUS

CONCERTO VI

per l'Assemblea Generale dei soci

Rondò di Bacco
15 dicembre 1999

Coro Monteverdi, Fabio del Cioppo *direttore*

DEL CIOPPO, PARIBENI, STRAVINSKY, KEDROFF, POULENC, MONTEVERDI



Il Complesso Barocco

CONCERTO VII

per la riapertura della Sala di Giove, Galleria Palatina

Sala delle Nicchie

23 marzo 2000

Victor Coelho *liuto*

FRANCESCO DA MILANO, MS. SIENA, GALILEI,
CASTELIONO, ATTAIGNANT

CONCERTO VIII

per la riapertura della Galleria del Costume di Palazzo Pitti

Rondò di Bacco

20 giugno 2000

Frieder Berthold *violoncello*

Katja Todorow *pianoforte*

BACH, SCHUBERT, SAINT-SAENS, RACHMANINOFF, ROTA

CONCERTO IX

in occasione della inaugurazione della mostra "Livio Mehus, un pittore barocco alla corte dei Medici"

Sala delle Nicchie

26 giugno 2000

David Bellugi *flauto dolce*

Ivano Battiston *fisarmonica*

VAN EYCK, FRESCOBALDI, CIMA, BACH, CORELLI

CONCERTO X

per l'Assemblea Generale dei soci

Cappella Palatina

14 dicembre 2000

Trio Vocale Euridice

Katia De Sarlo, Martina Mattioli, Ilaria Bon

FRIDERICI, MORLEY, ARCADELT, DR HARRINGTON, BACH,
E CANTI NATALIZI

CONCERTO XI

Per la nuova illuminazione del Salone di Giovanni da San Giovanni

Salone di Giovanni da San Giovanni

11 dicembre 2001

James Gray *controtenore*

Ensemble Horti Annalenae

PURCELL, HAENDEL, BACH, DELALANDE, DE
BOISMORTIER

con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

CONCERTO XII

Per il Natale

Saloncino della Meridiana

19 dicembre 2001

Lucia Sciannimanico *soprano*

Victor Coelho *liuto*

ARIE E DANZE ALLA CORTE DI COSIMO II MEDICI

con il contributo dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze

Eventi particolari

Sono incontri ai quali i soci hanno potuto partecipare e ai quali l'Associazione ha contribuito in vari modi. Comprendono concerti, inaugurazioni, convegni, presentazioni di restauri o di pubblicazioni. Sono da segnalare due piccole mostre interne della Galleria Palatina per le quali gli Amici hanno contribuito all'organizzazione e fornito i pannelli esplicativi. La prima presentava nel 1997, in occasione del IV centenario della nascita di Pietro da Cortona, gli affreschi staccati dall'appartamento della "Muletta", in un allestimento nella Sala Bianca generosamente offerta dall'Architetto Alessandro Coppellotti. La seconda, nel 2000, presentava i dipinti restaurati di Andrea del Sarto e Jacopo Pontormo della Galleria con l'aggiunta della *Madonna Capponi*, gentilmente concessa dalla famiglia Capponi.

1996	Galleria Palatina	Presentazione di due dipinti, del Bronzino e Scuola del Ghirlandaio, restaurati dal Rotary Club, con fornitura di supporti in plexiglas donati dagli Amici
	Giardino di Boboli	Quattro concerti organizzati dagli Amici del Teatro Comunale
	Galleria d'Arte Moderna	Inaugurazione: <i>Percorsi paralleli: opere e artisti 1943-1970</i>
	Galleria Palatina	Presentazione di dipinti restaurati
1997	Museo degli Argenti	Quattro concerti: <i>Musica e Storia a Palazzo Pitti</i> , Orchestra Ricercare Strumentale Italiano, direttore Davide Muntone
	Sala Bianca	Inaugurazione: <i>Telemaco Signorini</i>
	Galleria Palatina	Presentazione della <i>Madonna del Rosario</i> del Murillo dopo il restauro
	Museo degli Argenti	Inaugurazione: <i>L'immagine riflessa; dalla stampa alla porcellana</i>
	Sala Bianca	Presentazione del volume di Enrico Colle, <i>I mobili di Palazzo Pitti: il periodo dei Medici 1537-1737</i> , con rinfresco offerto dagli Amici
	Biblioteca	Inaugurazione per funzionari e Amici della Nuova Biblioteca Palatina fondata con la donazione Marchini, e rinfresco offerto dagli Amici
	Galleria Palatina	Inaugurazione della mostra fotografica: <i>George Woodman e Palazzo Pitti</i>
	Giardino di Boboli	Quattro concerti <i>Incontri musicali negli spazi verdi del Giardino di Boboli</i> organizzati dagli Amici del Teatro Comunale con il contributo degli Amici
	Galleria d'Arte Moderna	Inaugurazione: <i>Vittorio Corcos: il fantasma e il fiore</i>
	Sala Bianca	Inaugurazione: <i>Pietro da Cortona alla Muletta</i> , allestimento di Alessandro Coppellotti finanziato dagli Amici
	Galleria Palatina	Concerto e visita alla mostra del <i>Cortona</i> e rinfresco

1998	
Galleria d'Arte Moderna	Inaugurazione: <i>Antonio Antony De Witt</i>
Galleria d'Arte Moderna	Conversazione: <i>Incontri con costumisti e scenografi: Pier Luigi Pizzi</i>
Museo degli Argenti	Quattro concerti: <i>Il Solista e lo Strumento</i> , Orchestra Ricercare Strumentale Italiano, direttore Davide Muntone
Museo degli Argenti	Inaugurazione: <i>Cornici barocche e stampe restaurate dei depositi di Palazzo Pitti</i>
Sala Bianca	Inaugurazione: <i>La natura morta a Palazzo e in Villa: le collezioni dei Medici e dei Lorena</i>
Giardino di Boboli	Quattro concerti <i>Incontri musicali nel Giardino di Boboli</i> in collaborazione con gli Amici del Teatro Comunale
1999	
Rondò di Bacco	Giornata di studi su Leonardo da Vinci
Museo degli Argenti	Cinque <i>Concerti della Domenica al Museo degli Argenti</i> , Orchestra Ricercare Strumentale Italiano, direttore Davide Muntone
Rondò di Bacco	Presentazione degli Atti del Convegno Internazionale <i>Artifici d'acqua e giardini: la cultura della grotte e dei ninfei in Italia e in Europa</i>
Rondò di Bacco	Giornata di Studi su <i>Giardini storici fiorentini urbani e extraurbani: quali soluzioni per conservare l'identità storica?</i>
Galleria d'Arte Moderna	Riapertura della Galleria e presentazione della mostra di nuovi acquisizioni, della raccolta Enrico Gagliardini e del dipinto restaurato <i>La battaglia di Magenta</i> di Giovanni Fattori
Sala Bianca	Vernissage per gli Amici, <i>Claude Monet: la poesia della luce</i> e concerto
Museo degli Argenti	Presentazione del <i>Catalogo completo delle porcellane tedesche di Palazzo Pitti</i> e visita alla nuova Sala delle Cornici
Giardino di Boboli	Quattro concerti <i>Incontri musicali nel Giardino di Boboli</i> in collaborazione con gli Amici del Teatro Comunale

Museo degli Argenti	Concerto <i>Arie e Lieder</i> , Fondazione Laboratorio di Amsterdam
Museo degli Argenti	Concerto del soprano Sook Hee Hong
Galleria Palatina	Presentazione di Pierre Rosenberg delle tele restaurate di Julien de Parme
Museo degli Argenti	Presentazione degli Atti del Convegno <i>Gioielli in Italia</i>
Museo degli Argenti	Esposizione di due importanti <i>Tappeti del Cairo</i> dalle collezioni medicee
Galleria Palatina	Presentazione del ritratto di Tiziano Vecellio, <i>L'uomo dagli occhi cerulei</i>
Sala Bianca	Vernissage per gli Amici, <i>Edvard Munch; dal Realismo all'Espressionismo</i> e concerto
2000	
Biblioteca	Inaugurazione ufficiale della Nuova Biblioteca Palatina
Galleria Palatina	Visita alla Sala di Giove a restauro compiuto, e concerto
Rondò di Bacco	Giornata di Studi: <i>Aspetto museale di Boboli</i>
Galleria del Costume	Visita per l'inaugurazione del nuovo allestimento e concerto, in collaborazione con gli Amici della Galleria del Costume
Galleria Palatina	Vernissage per gli Amici della mostra <i>Livio Mehus</i> , e concerto
Giardino di Boboli	Quattro concerti <i>Incontri musicali nel Giardino di Boboli</i> in collaborazione con gli Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
Rondò di Bacco	Presentazione del volume, <i>Gli agrumi ornamentali: consigli della tradizione dei contadini giardinieri</i> di Paolo Galleotti
Rondò di Bacco	Assemblea dei soci seguito da concerto per Natale nella Cappella Palatina
Museo degli Argenti	Presentazione del volume <i>Palazzo Pitti, l'Arte e la Storia</i> a cura di Marco Chiarini

Sala Bianca	Vernissage per gli Amici, <i>Andrea del Sarto e Jacopo Pontormo dopo i restauri</i> , con pannelli esplicativi donati dagli Amici
2001 Accademia delle Arti del Disegno	Giornata di studi in onore di Marco Chiarini e rinfresco offerto dagli Amici
Sala Bianca	Presentazione del volume di Enrico Colle <i>I mobili di Palazzo Pitti. Il secondo periodo lorenese 1800-1846, il granducato di Toscana</i>
Giardino di Boboli	Incontri musicali nel Giardino di Boboli, in collaborazione con gli Amici del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino
Museo degli Argenti	Inaugurazione della nuova illuminazione del Salone di Giovanni da San Giovanni e concerto
Galleria del Costume	Visita, concerto e brindisi natalizio, con vino gentilmente offerto dai Marchesi de' Frescobaldi



Jacopo Pontormo, *Adorazione dei Magi* (part.)

Restauri

finanziati dagli Amici di Palazzo Pitti



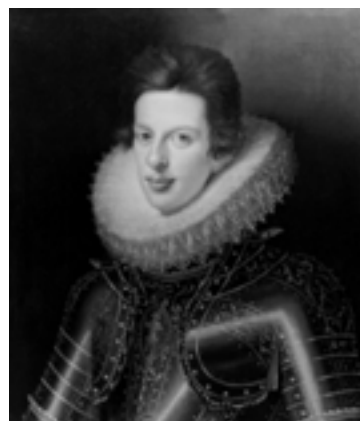
Pietro da Cortona, affresco staccato (part.)



Pietro da Cortona, affresco staccato

1997 Per la mostra di *Pietro da Cortona*
Pietro da Cortona, affreschi staccati dalla Muletta
(Studio Tintori 1968/69)
Revisione di Renato Castorrini

1999 Per la Galleria Palatina
Cristofano Allori, *Ritratto di Cosimo II*
Inv. 1890 n.5229, tela 66x55 cm.
Restauro di Rita Alzeni



Cristofano Allori, *Ritratto di Cosimo II*

Cristofano Allori, *Ritratto di Maria Maddalena d'Austria*
Inv. 1890 n.4238, tela 65x50,5 cm.
Restauro di Rita Alzeni



Cristofano Allori, *Ritratto di Maria Maddalena d'Austria*



Tiziano, *Ritratto di uomo in piedi*



Lorenzo Lippi, *Santa Caterina*



Lorenzo Lippi, *Sant'Agata*



Anonimo, *Ritratto di Maria Maddalena d'Austria*

Per la Galleria Palatina

Tiziano Vecellio, *Ritratto di uomo in piedi*

Inv. 1912 n.215, tela 178x114 cm.

Restauro di Barbara Schleicher offerto da una coppia di Amici che desiderano rimanere anonimi

Per il Museo degli Argenti

Anonimo, *Ritratto di Maria Maddalena d'Austria*

Inv. 1890 n.2471, tela 64x50 cm.

Restauro di Daniele Rossi



Livio Mehus, *Natività*

2000

Per la Galleria Palatina

Lorenzo Lippi, *Santa Caterina e Sant'Agata*

Inv. 1890 nn.802,803, tela 79x56 cm.

Restauro di Renato Castorrini

Per la mostra di Livio Mehus

Livio Mehus, *Natività*

Inv. 1890 n.3430, tela 73x88 cm.

Restauro di Alessandro de Lardere



Renzo Grazzini, bozzetto

2001 Per la mostra *Arti Applicate a Firenze: 1930-1960*
 Renzo Grazzini, Bozzetto per il concorso di piazza della Calza,
 1953, china e terre colorate su carta lucida, 55x150 cm.
 Figura di cavaliere: particolare per l'affresco di Piazza della
 Calza, 1953, carboncino su carta, 200x100 cm.
 Restauri di Julie Guilmette



Renzo Grazzini, *Figura di cavaliere*

Per la Galleria Palatina
 Andrea del Minga, su cartone di Baccio Bandinelli,
La creazione di Eva
 Inv.1890 n.367, tavola 198x167 cm.
 Restauro di Massimo Seroni offerto dalla famiglia in memoria
 di Philip e Myril Pouncey

Per gli Appartamenti Reali
 Johan Christian Dahl, *Due paesaggi norvegesi:*
Velieri presso la costa di Bergen firmato e datato J.Dahl 1827,
 45x68,5 cm. e *La Fattoria Miland nella valle di Vestfiorden*
(Telemark) firmato e datato J.Dahl 1829, 45x68,5 cm.
 Restauro di Anna Monti per conto degli Amici Neri e Liland
 Nardi Dei



Andrea del Minga, *La creazione di Eva*



Johan Christian Dahl, *Velieri presso la costa di Bergen*



Johan Christian Dahl, *La Fattoria Miland nella valle di Vestfiorden*

La Nuova Biblioteca Palatina



Il comodato con il quale la Biblioteca Marchini è stata donata alla Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici da Laura Marchini, in memoria di suo marito, l'ex Soprintendente Giuseppe Marchini, venne firmato nel dicembre 1996.

Nel febbraio 2000 la Biblioteca è stata inaugurata dopo la catalogazione dei 2000 volumi e 1000 miscellanee del Fondo Marchini con l'installazione delle nuove librerie di noce sotto la direzione di Maria Grazia Trenti Antonelli.

Si sono quindi riuniti i libri dei vari musei di Palazzo Pitti per formare un nucleo unico per uso generale. Fra donazioni e acquisti la biblioteca è raddoppiata e altre librerie, donate via via dagli Amici, sono state sistemate nel corridoio contiguo.

Si sta attualmente avviando la catalogazione elettronica in rete con la Biblioteca degli Uffizi, che fa parte del sistema IRIS insieme alle biblioteche di Villa I Tatti, dell'Opificio delle Pietre Dure, dell'Istituto Olandese di Storia dell'Arte, della Fondazione Longhi e dell'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento. A partire dall'ottobre 2001 la Nuova Biblioteca Palatina viene annessa alla Biblioteca degli Uffizi sotto la direzione del Bibliotecario Claudio di Benedetto.

Il Fondo Marchini risulta prezioso ed estremamente importante per il lavoro di ricerca di storia dell'arte in Toscana. Inoltre comprende volumi di difficile reperimento nelle altre biblioteche nei settori degli interessi specifici del Professor Marchini (vetri e vetrate, territorio di Prato, architettura ecc....).

Gli Amici hanno potuto contribuire con attrezzature varie (scaffalature, mobili, computer, cancelleria) nella gestione della Biblioteca, ma è soprattutto il lavoro del gruppo di volontarie che ha permesso di fare il lavoro di ordinamento e di catalogazione, sia del Fondo Marchini che delle nuove acquisizioni. Questo lavoro proseguirà in modo sistematico, anche per consentirne la consultazione.

Ringraziamo in primo luogo la Signora Laura Marchini, che ha dato l'impulso a questa iniziativa, e tutti coloro che in un modo o in un altro si sono prestati per realizzare il progetto.

Ringraziamo anche i numerosi donatori e le istituzioni che generosamente ci hanno offerto i loro libri:

Biblioteca Marucelliana
Biblioteca di Vallombrosa
Centro Di
Galleria d'Arte Moderna
Galleria degli Uffizi
Galleria Palatina
Istituto e Museo Storia della
Scienza
Museo degli Argenti
Soprintendenza Beni Artistici e
Storici
Ufficio Documentazione di
Palazzo Pitti

Maria Alessandrini
Agata Attavilla
Mina Bacci
Eve Borsook
Elisabeth Brogle
Maria Giulia Burrese
Carlo e Liana Carnevali
Stefano Casciu
Marco Chiarini
Giovanni Conti
Vittoria Corti
Giovanna Damiani
Annalisa Fineschi

Maria Fossi
Detlef Heikamp
Karla Langedijk
Cassandra Maresi
Maria Paola Masini
Silvia Meloni Trkulja
Marilena Mosco
Bernardino Osio
Mauro Pagliai
Myril Pouncey
Letizia Regola
Mario Scalini
Laura Sterpos Guidorizzi

Il volontariato a Palazzo Pitti

Lo scopo per il quale è stato creato un gruppo di volontari fra gli Amici di Palazzo Pitti è stato in primo luogo quello di realizzare l'installazione e la catalogazione della Biblioteca, che dovrebbe fornire informazioni legate in modo particolare al Palazzo, alla sua storia e alle sue collezioni, ma anche più in generale su Firenze e la Toscana.

Inoltre, anche per il misto linguistico che caratterizza il gruppo, e che si rivela prezioso nel lavoro di schedatura dei libri, si è potuto anche aiutare i funzionari del Palazzo fornendo traduzioni per convegni, cataloghi, mostre e pubblicazioni. L'esempio più significativo è stata la traduzione del catalogo della mostra di *Edvard Munch* dal norvegese. Per la mostra *Andrea del Sarto e Jacopo Pontormo dopo i restauri* i pannelli, finanziati dagli Amici, sono stati tecnicamente realizzati e poi montati da alcuni volontari.

Un lavoro che speriamo di poter continuare è la collaborazione con la Sezione Didattica per realizzare i fogli descrittivi delle varie sale di Palazzo Pitti. Ad oggi abbiamo fornito la traduzione inglese per i saloni del Museo degli Argenti, e un nostro socio, Malcolm Campbell, specialista di Pietro da Cortona, ha scritto i testi per la Sala della Stufa nella Galleria Palatina. Abbiamo anche lavorato insieme a Olivetti per la segnaletica e un dépliant per il Palazzo in occasione dell'Incontro Europeo G7 nel 1996. Con un contributo della Banca Toscana, nel 1997 e 1998, abbiamo stampato un foglio informativo su Palazzo Pitti e Boboli per il pubblico.

Gli Amici hanno anche offerto un piccolo contributo finanziario e aiuto redazionale per la realizzazione del libretto *Il Giardino Botanico di Boboli* pubblicato dal Centro Di nel 1996.

Con la recente sistemazione dell'ufficio degli Amici vicino alla Biblioteca e all'Ufficio Didattico nell'Andito degli Angiolini, si spera di poter sostenere sempre di più le iniziative delle direzioni dei vari musei di Pitti.

Ringraziamo le volontarie che hanno prestato servizio: Cristina Donati, Francesca Dosi Delfini, Martina Ingendaay, Karla Langedijk, Roberta Menicucci.

Attualmente le volontarie in servizio sono: Elisabeth Brogle, Laura Ciampi, Françoise Chiarini, Christine di Gropello, Lisa di Marco, Franca Favara, Jolanda Galigani, Ilaria Guidi, Silvia Melloni, Liland Nardi Dei, Nicoletta Pecci, Paola Pecoraro, Donatella Romano, Manuela Varvesi.

L'Associazione Amici di Palazzo Pitti

L'Associazione "Amici di Palazzo Pitti" si è costituita nell'aprile 1996 con lo scopo di promuovere una migliore conoscenza del complesso di Palazzo Pitti e del Giardino di Boboli. Le attività comprendono soprattutto visite a settori specifici del Palazzo e del Giardino di Boboli, visite alle mostre temporanee, conferenze e concerti. Inoltre l'Associazione è iscritta al Registro Regionale per poter svolgere servizi di volontariato e non ha scopi di lucro.

SOCI FONDATORI

Cristina Acidini Luchinat, Kirsten Aschengreen Piacenti, Laura Baldini Giusti, Evelina Borea, Carlo Carnevali, Marco e Françoise Chiarini, Giovanni Conti, Alessandro Coppellotti, Detlef Heikamp, Mario Augusto Lolli Ghetti, Giancarlo Lo Schiavo, Anna Maria Manetti Piccinini, Alessandra Marchi Pandolfini, Silvia Meloni Trkulja, Marilena Mosco, Serena Padovani, Mauro Pagliai, Sandra Pinto, Carlo Sisi, Maria Grazia Trenti Antonelli, Tatia Volterra.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Detlef Heikamp, presidente; Alessandra Marchi Pandolfini, vicepresidente; Marco Chiarini, Giovanni Conti, Ilaria Guidi Velo e Liland Nardi Dei, consiglieri; Silvia Meloni Trkulja, tesoriere; Françoise Chiarini, segretaria.

REVISORI DEI CONTI

Amerigo Barsotti, Carlo Carnevali, Ugo di Gropello.

Si ringrazia per l'aiuto nel formulare lo Statuto della Associazione l'Avv. Raffaello Torricelli e il notaio Giancarlo Lo Schiavo.



AMICI DI PALAZZO PITTI

Musei di Palazzo Pitti, Piazza Pitti, 1 - 50125 Firenze
Tel. 055 2658123 - Fax 055 2656682

Finito di stampare in Firenze
presso la tipografia editrice Polistampa
Marzo 2002

